



ASSOCIAZIONE DEI DOTTORI COMMERCIALISTI
E DEGLI ESPERTI CONTABILI DELLE TRE VENEZIE

I COMMERCIALISTI NELLA DATA ECONOMY: TRA PRIVACY, CYBERSECURITY E NUOVE SFIDE PROFESSIONALI

Dalla Prima Giornata del Triveneto dell'Associazione dei Commercialisti delle Tre Venezie, uno sguardo a 360° su come l'economia dei dati cambia il concetto di privacy e offre nuovi sbocchi per la professione

Vicenza, 5 ottobre 2018 – Oltre 700 commercialisti da tutto il Nordest hanno partecipato oggi a Vicenza alla **1ª Giornata del Triveneto** dal titolo **"UBIQUE. Il grande occhio del sesto potere – Privacy, Cybersecurity, Big Data"** organizzata dall'**Associazione dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili delle Tre Venezie** (ADCEC Tre Venezie).

Al centro della Giornata il tema della **data economy** e delle sue implicazioni con una panoramica a **360° sui temi della cybersicurezza, dei big data e della tutela della privacy**, oltre che sui **riflessi che queste trasformazioni hanno sull'organizzazione degli studi professionali** e sulle nuove competenze richieste al commercialista.

Secondo il recente rapporto *"Communication on Building a European Data Economy"* della Commissione Europea, **l'economia dei dati è in continua crescita** (circa 12% all'anno): dai 257 miliardi di euro del 2014 si è passati ai 272 del 2015, fino a una stima di 643 miliardi per il 2020. Una crescita esponenziale che ha cambiato radicalmente il modo di intendere il concetto di privacy, imposto la necessità di introdurre norme che regolamentino il trattamento e la sicurezza dell'enorme mole di dati e di individuare nuove competenze legate all'analisi e all'interpretazione dei dati da cui scaturisce un vantaggio competitivo per il business.

*"I temi scelti per questa prima giornata del Triveneto – ha affermato **Massimo Miani, presidente del Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili** – rappresentano altrettante opportunità di crescita per la professione. Sono ambiti nei quali è giusto investire e con i quali è ormai inevitabile confrontarsi nell'ottica della costruzione della professione dei prossimi anni. E' del resto proprio questo il fronte sul quale il nostro Consiglio nazionale è impegnato: definire una prospettiva per i commercialisti del futuro. I frutti del nostro impegno, come ho detto sin dall'inizio del nostro mandato, non si vedranno nell'immediato, per i ritardi accumulati in passato e per l'oggettiva difficoltà ad operare in un contesto politico ed economico complicato. Il nostro lavoro produrrà risultati nei prossimi cinque, dieci anni. E' su questo periodo medio-lungo che dovremo essere in grado di dimostrare di aver saputo creare le condizioni per una rinnovata presenza dei commercialisti nel sistema economico e sociale di nostro Paese".*

*"La data economy – ha detto **Fabio Marchetto, Presidente dell'Associazione dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili delle Tre Venezie** – ha invertito il paradigma della conoscenza e anche il modo di operare della nostra professione. I dati sono oggi il nuovo petrolio e un elemento catalizzatore dell'innovazione e possono incidere sul miglioramento dei prodotti o dei servizi di un'impresa, orientare i potenziali clienti, fornire loro servizi personalizzati. E questa rivoluzione rappresenta un'opportunità anche per la nostra categoria che è stata investita dalla rivoluzione digitale e dai suoi effetti, in particolare per quanto riguarda la tutela della privacy, la protezione, il trattamento e la sicurezza dei dati su cui noi commercialisti svolgiamo un ruolo di primo piano con impatti sul lavoro quotidiano e con responsabilità sempre maggiori. Il salto di qualità che siamo chiamati a fare è di cogliere l'opportunità di questa trasformazione e dei suoi effetti, non come una serie ulteriore di provvedimenti a cui adempiere, ma come una sfida per costruire nuove competenze, dare servizi sempre più veloci e risposte sempre più immediate ai nostri interlocutori e individuare nuovi sbocchi per la professione."*

La Giornata si è aperta con una riflessione sull'evoluzione del concetto di privacy con l'intervento di **Giuseppe Alessandro Veltri**, Professore associato del Dipartimento di

Sociologia e Ricerca Sociale dell'Università di Trento, che ha evidenziato come oggi il concetto di privacy sia legato al concetto di "paradosso della privacy" ovvero di come nella società contemporanea esista una tensione fondamentale tra privacy e convenienza nell'uso della nuova tecnologia da cui ha origine il paradosso che nasce dalla differenza tra il valore che diamo alla privacy in astratto e il nostro reale comportamento.

L'intervento del professore **Giovanni Miragliotta**, associato del Dipartimento di Ingegneria Gestionale del Politecnico di Milano, ha posto invece l'accento sul **valore del dato nell'ambito di Industria 4.0**, un modello che non può prescindere dai dati e dal valore che questi possono generare. Nel contesto di Industria 4.0, infatti, Cloud, Internet of Things e Big Data rappresentano al massimo grado il modo in cui le tecnologie sono in grado di abilitare il cambiamento nel fare impresa. L'aumento del numero di oggetti connessi crea perciò nuove necessità e paradigmi, aumenta l'interconnessione e lo scambio di dati tra cose e persone e pone alle organizzazioni la sfida di come gestire e analizzare il dato.

La seconda parte della Giornata, invece, ha approfondito il tema della **sicurezza dei dati** da due punti di vista: la privacy e le recenti normative introdotte e un focus sullo scenario italiano in materia di cybercrime e sicurezza informatica.

Sul tema della Privacy, **Augusta Iannini, Magistrato e Vice presidente dell'Autorità Garante per la Protezione dei Dati Personali**, ha evidenziato che *"E' indubbio che il mercato digitale debba avere una regolamentazione. Essere data driven significa anche essere responsabili, e proprio in questa direzione si inserisce il nuovo regolamento europeo GDPR. Se da un lato è vero che l'introduzione del GDPR ha agitato le acque rispetto al timore di sanzioni ed è spesso stato percepito come un peso aggiuntivo da parte di imprese e professionisti, dall'altro bisogna comprendere che la natura di questa norma è quella di un regolamento e non un freno all'innovazione. E questo vale anche per gli studi professionali per i quali risulta fondamentale effettuare una attenta valutazione di impatto sulla privacy e sulla quantità di dati personali trattati. La normativa inoltre apre spazi enormi per le nuove professioni, legali consulenziali, tecniche e analitiche e anche la categoria dei commercialisti è chiamata ad accogliere questa sfida come un'opportunità per nuovi sbocchi professionali."*

Ha chiuso la giornata la relazione di **Gabriele Faggioli, Presidente del Clusit - Associazione Italiana per la Sicurezza Informatica** che ha inquadrato il fenomeno del cybercrime attraverso i dati del Rapporto Clusit 2018 presentato ieri: per numero di attacchi gravi e tipologia, il primo semestre 2018 è stato il peggiore di sempre a livello globale. In questo periodo sono infatti aumentati del 31% gli attacchi gravi rispetto al semestre precedente. Nei primi sei mesi dell'anno si è registrata una media di 122 attacchi gravi al mese (rispetto ad una media di 94 al mese nel 2017); il solo cybercrime è stato la causa dell'80% degli attacchi informatici, risultando in crescita del 35% rispetto all'ultimo semestre 2017; in aumento vertiginoso - del 69% rispetto ai sei mesi precedenti - anche le attività riferibili al cyber espionage, lo spionaggio tra le organizzazioni. "

"I dati del Rapporto Clusit 2018 relativi ai primi sei mesi di quest'anno ci mettono di fronte a un problema critico su scala globale che va ben oltre la sicurezza informatica" - afferma **Gabriele Faggioli** - *"Tuttavia, i professionisti sono, secondo i nostri studi, tra i più esposti ai rischi che provengono dal web: se, da una parte, i livelli di informatizzazione nella categoria sono in media ancora piuttosto modesti, dall'altra non vengono ancora valutati investimenti in nuove tecnologie, come il cloud, che consentirebbero un'evoluzione positiva in termini di difesa perché per definizione un player di mercato adeguato è sicuramente più sicuro di ogni PMI e professionista. E questo accade sia a causa della poca consapevolezza dei rischi sottesi all'utilizzo delle tecnologie, che dei costi ancora troppo elevati"*.

La prima Giornata è organizzata con il fondamentale sostegno di Sparkasse - Cassa di Risparmio di Bolzano.

L'Associazione dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili delle Tre Venezie è costituita con lo scopo di attuare le direttive dettate dai Presidenti degli Ordini dell'area Triveneto riuniti nella Conferenza Permanente, che promuove il processo di sviluppo e di rafforzamento della categoria dei commercialisti. L'obiettivo che l'Associazione si pone è quello di offrire agli Ordini locali percorsi di formazione condivisi che tengano conto delle specifiche esigenze territoriali, privilegiando la formazione rispetto all'aggiornamento professionale. Gli iscritti per l'anno 2017/2018 sono stati circa 2.000 ma le iniziative promosse dall'Associazione si rivolgono a tutti gli iscritti agli Ordini del Triveneto che attualmente sono circa 12.000.

Contatti per la stampa

Community, Strategic Communications Advisers

Tel. 0422 416111

Laura Meneghetti laura.meneghetti@communitygroup.it - 0422 416102 - 335 8354337

Ilaria Bellandi ilaria.bellandi@communitygroup.it - 0422 416104 – 340 9522880